

Mestieri femminili che stanno scomparendo

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 14 Aprile 2014 08:03 - Ultimo aggiornamento Giovedì 01 Maggio 2014 17:18

Con l'avvento del progresso, i lavori manuali sono stati messi da parte per lasciare spazio ai nuovi mestieri. Alcune attività femminili stanno scomparendo o sono scomparse completamente. Per i mestieri che sopravvivono sono richiesti dei titoli specifici o delle specializzazioni.

Il consumo e il cambiamento delle mode sono stati fattori determinanti per la fine di questi lavori. Mestieri come quello della magliaia, della rimagliatrice, della modista, della bustaia non esistono più. L'attività in se è rimasta, nel senso che le madri hanno trasmesso questo tipo di arte alle proprie figlie e, quindi, ognuna è capace di farlo in casa, senza ricorrere all'esperta. Anzi, il lavoro a maglia è in totale operosità; c'è una grande richiesta. Ma non sono a frotte le donne che svolgono questo lavoro. La situazione è la medesima per le rimagliatrici, coloro che, per esempio, ricuciono le smagliature dalle calze di seta o dei golfini. Anche il mestiere della modista, cioè colei che confeziona cappelli femminili, non è più attivo. Il mestiere della bustaia, colei che confeziona i busti, è "andato in soffitta". Con l'andar del tempo, le richieste da parte del mercato nei confronti di questi lavori sono venute meno. E si è creata una situazione di emergenza, successivamente, quando ci si trovava in difficoltà per eseguire un lavoro che soltanto quelle lavoratrici sapevano svolgere.

Per quel che concerne i mestieri attuali, la lacuna interessa il mezzo attraverso il quale è possibile svolgere un determinato lavoro: a una baby sitter ora è richiesta la capacità di utilizzare il computer e la conoscenza della Lingua Inglese; a una segretaria è richiesta una laurea. Il rischio è che anche queste attività giungano al termine, poiché le clausole che vengono poste non sono sempre accettabili.

Sara Atzori